

Lettere Dalla parte del cittadino

Le lettere vanno inviate a:

Corriere del Trentino

Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Indirizzo e-mail: lettere@corrieredel trentino.it

Ci scrivono

AMBIENTE

Salvate il Bondone

Il progetto di trasformazione delle austere caserme austroungariche delle Viote in un pretenzioso villaggio turistico richiede qualche riflessione. La prima è la grandeur trentina, che ha avuto in Metroland la sua grottesca apoteosi, e si sperava fosse definitivamente archiviata, non solo per il ridursi delle risorse. La seconda è l'ostinato perseverare nell'errore che caratterizza da anni ogni tentativo di rilancio del Bondone. La terza è la brutale indifferenza per il patrimonio storico che pure costituisce

una rilevante ricchezza collettiva.

Partiamo da quest'ultimo punto, che per Italia Nostra rimane primario. Si sperava che la vicenda del carcere austroungarico di Trento avesse insegnato qualcosa, e invece siamo da capo. Ci eravamo illusi che il centenario della Grande Guerra potesse ispirare un minimo di attenzione per le testimonianze dell'epoca, ed ecco che si decide di dare il colpo di grazia alle caserme delle Viote, da troppi anni lasciate colpevolmente andare in rovina. Anziché restaurarle e dare loro una funzione anche turistica consona alla loro natura, dal

nulla salta fuori un progetto culturalmente oltraggioso, di radicale snaturamento. Nel desolante panorama edilizio del Bondone, le caserme costituiscono l'unico, solitario esempio di sapienza progettuale e intuito localizzatore. Invece d'imparare umilmente dagli architetti del genio militare austriaco il senso della misura, il progetto stravolge quanto rimasto per inserirci una struttura turistica improbabilmente pacchiana.

E qui veniamo all'incoercibile pulsione a fare male e a farsi del male: dopo avere inutilmente devastato il lato ovest del Palon per creare la

mega pista che avrebbe dovuto lanciare il Bondone nel circuito agonistico mondiale, dopo aver sfregiato irrimediabilmente Vason con oscure opere idrauliche, dopo aver deturpato il Montesel, dopo aver trasformato simpatici alberghetti in hotel aeroportuali o alpinomoreschi, dopo aver devastato Vaneze per realizzare un marciapiede e la fermata dell'autobus, dopo aver creato parcheggi ovunque tranne dove servono (alla base degli impianti), dopo aver speso una montagna di denaro (in buona parte pubblico) per deturpare irreparabilmente il Bondone non si po-

teva che completare l'opera rovinando anche l'ultimo frammento miracolosamente scampato allo scempio generale.

Infine la grandeur trentina. Non c'è niente di male a coltivare ambizioni, a voler emergere, ma è tragicamente provinciale non puntare sulle proprie tipicità. Il risultato è comico, ma spesso anche squallido. C'è solo da sperare che l'assurdità del progetto lo soffochi nella culla. Dopodiché si dovrà pensare a qualcosa di più sensato e di più rispettoso.

Beppo Toffolon,

presidente della sezione trentina di Italia Nostra